REV.	DATA	DESCRIZIONE	EMESSO	APPROVATO
3	22.08.2019	Revisione generale – linee guida ARPA. Integrazione con Protocollo di gestione rifiuti e PO07 "gestione NC rifiuto"		
2	10.09.2017	Revisione generale – nuova AIA n. 632 del 24.01.2017		
1	09.02.2015	Revisione par.3.1		
0	23.01.2014	Emissione	Dott. S. Marchioro	Il Direttore Generale Dott. A. Cambiaghi

MANUALE ACCETTAZIONE RIFIUTI

Sommario

1. Finalità e campo di applicazione 3
2. Riferimenti normativi 3
3. Definizioni ed acronimi 4
4. Riferimenti alle Bref 2017 "Waste Treatment" 5
5. Criteri di accettazione e di respingimento dei carichi di rifiuto 5
5.1 Verifiche e accettazione dei rifiuti 8
5.1.1 LIVELLO 1 – Qualifica e controllo dei produttori 8
5.1.2 LIVELLO 2 –Omologa dei rifiuti 9
5.1.2.1 Analisi Merceologica 11
5.1.2.1 Analisi chimica di classificazione 12
5.1.3 LIVELLO 3 – Controlli amministrativi 14
5.1.4 LIVELLO 4 – Controllo radiometrico 15
5.1.5 LIVELLO 5 – Verifica dello scarico 15
5.1.6 LIVELLO 6 – Verifica di conformità 16
5.2 Casi particolari 17
5.2.1 Rifiuti Sanitari 17
5.2.2 Rifiuti derivanti da attività cimiteriali 17
5.2.3 Criteri di accettazione per il CSS 18
5.4 Campionamento ed analisi 22
5.5 Gestione rifiuti in uscita 23
5.6 Archiviazione dei dati 24
5.7 Sistemi informatici 24
6 Allegati 24

1. Finalità e campo di applicazione

Obiettivo del presente manuale è quello di uniformare le procedure ed i controlli per l'accettazione e la gestione dei rifiuti in ingresso al termovalorizzatore di Desio allo scopo di:

- definire le procedure di omologa;
- definire le modalità di campionamento ed analisi, ove applicabili, per le diverse tipologie di rifiuti autorizzate e per i diversi produttori di rifiuto;
- definire i codici rifiuto per cui non è opportuno fare campionamenti ed analisi e le loro modalità di gestione;
- definire la gestione di particolari codici di rifiuti;
- definire le procedure di gestione dei carichi respinti;
- garantire la tracciabilità dei rifiuti conferiti;
- garantire la tracciabilità e la gestione della documentazione relativa ai rifiuti conferiti;
- prevenire possibili incidenti dovuti alla presenza nei rifiuti di sostanze pericolose non previste;
- prevenire eventuali molestie olfattive;
- prevenire eventuali superamenti dei limiti alle emissioni.

Il manuale è tenuto a disposizione presso l'ufficio accettazione rifiuti.

L'applicazione di quanto descritto nel manuale consente che i rifiuti vengano gestiti in modo corretto nel rispetto dell'ambiente e della legislazione vigente.

Il manuale racchiude le procedure operative per la qualifica dei produttori, l'omologa dei rifiuti, il loro conferimento, la loro verifica, accettazione o respingimento, il congedo dell'automezzo.

2. Riferimenti normativi

Le norme applicabili al presente manuale sono le seguenti:

- Autorizzazione Integrata Ambientale DDUO 632 del 24.01.2017;

- D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Parte quarta norme in ambito ambientale;
- D.p.r. 254/2003 e s.m.i. Gestione dei rifiuti sanitari e cimiteriali;
- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. Tutela della salute negli ambienti di lavoro;
- Decisione n.955/2014/UE;
- Regolamento 1357/2014/UE;
- Regolamento 1342/2014/UE;
- BREF WASTE TREATMENT 2017;
- Best Available Techniques (BAT) Reference Document on Waste Incineration;
- UNI 10802 e norme collegate per il campionamento ed analisi dei rifiuti.

3. Definizioni ed acronimi

Nel presente manuale si applicano le seguenti definizioni:

- **conferitore** → soggetto che richiede l'effettuazione del servizio di trattamento dei rifiuti;
- **gestore** → soggetto che effettua il servizio di trattamento dei rifiuti; nello specifico, BEA Gestioni;
- **responsabile ufficio gestione rifiuti** → soggetto responsabile dell'attività commerciale;
- **responsabile ufficio accettazione rifiuti** → soggetto responsabile dell'ufficio accettazione rifiuti;
- **addetta/o all'ufficio accettazione rifiuti** → personale addetto all'accettazione dei rifiuti presso l'impianto.

Lo scioglimento degli acronimi utilizzati è il seguente:

- **FORSU** → frazione organica rifiuti solidi urbani;
- **ROT** → rifiuti ospedalieri trattati, equivalente agli attuali rifiuti sanitari;
- **RAEE** → rifiuto da apparecchiature elettriche ed elettroniche;
- **CSS**→ Combustibile Solido Secondario;
- **CDR**→ Combustibile Derivato da Rifiuto
- **EER** → Elenco Europeo dei Rifiuti.

4. Riferimenti alle Bref 2017 "Waste Treatment"

I riferimenti sono i seguenti:

2.3.2.1 Waste pre-acceptance;

2.3.2.2 Waste composition characterization;

2.3.2.3 Waste acceptance;

2.3.2.4 Waste sampling;

2.3.2.5 Waste tracking system and waste inventory;

2.3.2.8 Waste compatibility assessment;

2.3.5.2 Prevention or reduction of odour emissions from waste treatment.

5. Criteri di accettazione e di respingimento dei carichi di rifiuto

L'impianto di termovalorizzazione di proprietà della Società Brianza Energia Ambiente S.p.A., affidato in gestione alla Società Bea Gestioni S.p.A., è autorizzato con D.D.U.O. nr. 632 del 24.01.2017 a trattare le seguenti tipologie di rifiuti:

COD. E.E.R.	D15/R13	D10/R1
04 02 09	X	X
19 08 05	X	X
15 01 01	X	X
15 01 02	X	X
15 01 03	X	X
15 01 05	X	X
15 01 06	X	X
15 01 09	X	X
19 12 01	X	X
19 12 04	X	X
19 12 07	X	X
19 12 08	X	X
19 02 06 (limitatamente ai fanghi prodotti dai sistemi di depurazione delle acque reflue del complesso IPPC)	X	X
19 12 10	X	X
19 12 12	X	X
20 01 01	X	X

20 01 10	X	X
20 01 11	X	X
20 01 25	X	X
20 01 28	X	X
20 01 32	X	X
20 01 38	X	X
20 01 39	X	X
20 02 01	X	X
20 02 03 (limitatamente ai rifiuti cimiteriali)	X	X
20 03 01	X	X
20 03 02	X	X
20 03 03	X	X
20 03 07	X	X
20 03 99 (limitatamente ai rifiuti cimiteriali)	X	X

Tabella 1 - Codici EER autorizzati

Relativamente ai rifiuti sanitari:

COD. E.E.R.	D15/R13	D10/R1
18 01 01	X	X
18 01 03*	X	X
18 01 04	X	X
18 01 09	X	X
18 02 01	X	X
18 02 02*	X	X
18 02 03	X	X
18 02 08	X	X
Sostanze stupefacenti e psicotrope*	X	X

*sostanze poste sotto sequestro dall'autorità giudiziaria.

Tabella 2 - Codici EER autorizzati

I criteri di accettazione per i rifiuti autorizzati al conferimento devono innanzitutto rispettare le prescrizioni previste dall'atto autorizzativo.

È stato definito un processo di accettazione dei rifiuti in ingresso basato su sei livelli di controllo.

Si riporta di seguito uno schema riassuntivo sull'applicabilità dei vari livelli di accettazione distinto per le varie tipologie di rifiuti in ingresso:

LIVELLO	1 qualifica produttori	2 omologa rifiuti	3 controlli amministrativi	4 controlli radiometrici	5 verifica allo scarico	6 verifica conformità
Rifiuti urbani	N.A.	N.A.	SI	SI	SI	N.A.
Rifiuti sanitari*	N.A.	N.A.	SI	SI	SI	N.A.
Rifiuti speciali non pericolosi	SI	SI	SI	SI	SI	SI
Rifiuti derivanti da attività cimiteriali **	N.A.	N.A.	SI	SI	SI	N.A.
rifiuti conferiti a seguito di ordinanze della Autorità Giudiziaria o di pubblica Sicurezza	N.A.	N.A.	SI	SI	SI	N.A.

Tabella 3 – Tabella riepilogo

* Il riferimento normativo per questa tipologia di rifiuti è il D.P.R. 254/2003 e s.m.i.

** Per l'identificazione dei codici EER identificativi delle diverse tipologie di rifiuti provenienti da attività cimiteriali si fa riferimento alla nota ISPRA n. prot. 31098 del 20 luglio 2009.

Vengono identificati i seguenti codici EER tra quelli appartenenti al capitolo 20 (Rifiuti urbani) della decisione 955/2014/UE:

- 20 02 01 (rifiuti biodegradabili) per i rifiuti del verde e per gli altri rifiuti biodegradabili derivanti dalle manutenzioni delle aree cimiteriali;
- 20 02 02 o 3 (terre e rocce) per il materiale proveniente dallo scavo;
- 20 03 99 (rifiuti urbani non specificati altrimenti) per i rifiuti misti sia quelli biodegradabili che non biodegradabili provenienti da operazioni di esumazione e estumulazione;
- 20 01 38 rifiuti legnosi da attività cimiteriale.

Il riferimento per questa tipologia di rifiuti è il D.P.R. 254/2003 (per i rifiuti cimiteriali art.2 comma 1 lettere e) ed f).

5.1 Verifiche e accettazione dei rifiuti

Nelle attività di verifica per l'accettazione dei rifiuti si distinguono sei diversi livelli di controllo.

I controlli dei livelli da 1 a 2 sono controlli esterni all'impianto e sono effettuati presso i produttori e/o su documentazione fornita dal produttore del rifiuto.

I controlli dei livelli da 3 a 6 sono controlli interni all'impianto effettuati su tutti i rifiuti in fase di conferimento.

5.1.1 LIVELLO 1 – Qualifica e controllo dei produttori

Questo livello di controllo si applica unicamente ai produttori di rifiuti speciali non pericolosi.

Viene effettuata una disamina approfondita del produttore/detentore per ciascun sito/impianto allo scopo di attribuire un rating del sito produttivo ed un rating di attenzione della tipologia di conferimento.

Per ogni nuovo produttore il Responsabile dell'ufficio gestione rifiuti effettua un sopralluogo presso gli impianti di produzione dei rifiuti prima dell'inizio dei conferimenti.

Il sopralluogo è condotto con l'ausilio della check list allegata.

Il sopralluogo presso i conferitori di rifiuti speciali viene ripetuto annualmente, al fine di verificare se vi siano variazioni rispetto alla situazione precedente.

In base ai rilievi effettuati presso il sito produttivo emergerà il rating del sito produttivo, espresso su tre livelli.

Il rating del sito produttivo ha lo scopo di assegnare un giudizio sintetico che esprime una valutazione delle caratteristiche generali dell'attività produttiva.

Punteggio check list	Giudizio	Rating del sito produttivo
≥ 9	Buono	A
$6 \leq X \leq 8$	Discreto	B
≥ 5	Sufficiente	C
< 5	Non sufficiente	D

Tabella 4 – Rating del sito

Il punteggio minimo da raggiungere perché il produttore/detentore sia omologato è pari a 5.

Nel processo di valutazione delle attività di gestione rifiuti sarà rilevata ed avrà particolare valore ai fini della pianificazione dei controlli la tipologia di rifiuti autorizzati/stoccati/trattati presso l'impianto, attribuendo un rating di attenzione secondo la scala riportata nella tabella seguente:

Punteggio check list	**Rating di attenzione**	
Solo rifiuti urbani	Basso	0
rifiuti urbani + rifiuti speciali non pericolosi	Medio	1
Anche rifiuti pericolosi	Elevato	2

Tabella 5 – Rating di attenzione

La check list di sopralluogo e la valutazione che ne consegue vengono inserite all'interno del software gestionale dedicato, ed associate al produttore del rifiuto. Il documento di qualifica del produttore avrà validità un anno. Il software in automatico allerta l'ufficio accettazione rifiuti allo scadere della validità dello stesso e alla necessità di ripetere l'attività di verifica.

5.1.2 LIVELLO 2 – Omologa dei rifiuti

La caratterizzazione di base e la classificazione del rifiuto devono essere effettuate a cura del produttore.

L'analisi chimica e merceologica deve essere resa disponibile prima dell'inizio dei conferimenti o comunque ogni qualvolta il processo produttivo che ha generato il rifiuto subisca delle variazioni significative e comunque dopo un periodo non superiore a sei mesi. La dichiarazione circa il processo che ha originato il rifiuto deve essere resa prima dell'inizio dei conferimenti o comunque ogni qualvolta il processo produttivo che ha generato il rifiuto subisca delle variazioni significative e comunque dopo un periodo non superiore ad un anno.

La caratterizzazione di base ha i seguenti scopi:

- ✓ fornire le informazioni fondamentali in merito ai rifiuti (tipo e origine, composizione, consistenza, PCI e altre caratteristiche), tali da poter verificare l'idoneità al conferimento all'impianto;
- ✓ fornire informazione del codice EER attribuito al rifiuto e della relativa denominazione (secondo l'elenco europeo dei rifiuti);
- ✓ verificare che i rifiuti non siano da classificarsi quali "rifiuti pericolosi" ai sensi del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. (allegato D alla Parte Quarta);
- ✓ permettere di individuare, per i rifiuti con codice a specchio, gli analiti ritenuti critici per la verifica di non pericolosità

All'interno della scheda di omologa di tutti i rifiuti speciali prodotti anche solo in parte dal trattamento di rifiuti urbani (vedi tabella 6), è inserita la richiesta di dichiarazione con opportuna certificazione scritta sulla base della dichiarazione MUD più recente, della quota (percentuale in peso) dei rifiuti urbani sul totale trattato nell'anno nel proprio impianto.

Codice E.E.R.	Descrizione
19.05.01	parte di rifiuti urbani e simili non compostata
19.05.02	parte di rifiuti animali e vegetali non compostata
19.05.03	compost fuori specifica
19.06.04	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
19.06.06	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
19.12.01	carta e cartone
19.12.04	plastica e gomma
19.12.07	legno diverso da quello di cui alla voce 19.12.06
19.12.08	prodotti tessili
19.12.10	rifiuti combustibili (cdr: combustibile derivato dai rifiuti)
19.12.12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11*

Tabella 6 – Rifiuti speciali prodotti dal trattamento rifiuti urbani

In particolare, in fase di caratterizzazione di base ed omologa dei rifiuti valgono i seguenti principi:

- nel caso di rifiuti codificati con "voce a specchio" dovrà essere fornita la certificazione di non pericolosità del rifiuto, presentando il certificato di analisi ove si attesti e si dichiari esplicitamente che si tratta di "rifiuto non pericoloso";
- nel caso di rifiuti codificati con codice EER "non pericoloso assoluto" è opportuno fornire un'analisi chimica condotta al fine di verificare la concentrazione di alcuni parametri significativi e/o indicatori delle proprietà "combustibili" del rifiuto.

N.B. Nel caso di rifiuti conferiti in modo occasionale, la cui natura sia chiaramente ed univocamente individuata, è possibile derogare al principio sopra esposto.
Le analisi chimiche, ove richieste (ed inderogabili per rifiuti con "codice a specchio"), devono essere effettuate e certificate da laboratori indipendenti che devono possedere una comprovata esperienza ed un efficace sistema di controllo della qualità.
Per effettuare una più completa caratterizzazione del rifiuto, il Gestore dell'impianto, dopo la ricezione dell'omologa, può richiedere al produttore/detentore l'effettuazione di uno o più "carichi di prova".

L'analisi di caratterizzazione del rifiuto di livello 2 è composta da due parti significative:

1. analisi merceologica;
2. analisi chimica di classificazione.

La caratterizzazione deve anche indicare se il rifiuto può rientrare in una delle categorie Seveso.

5.1.2.1 Analisi Merceologica

L'analisi merceologica è a cura e responsabilità del produttore/detentore del rifiuto (può essere effettuata dal produttore/detentore del rifiuto oppure da laboratorio incaricato) ed è atta a fornire una caratterizzazione tipologica del rifiuto e ad accertarne il contenuto di macro – componenti.
Il produttore/detentore del rifiuto deve indicarne la composizione merceologica attestando la percentuale in peso delle frazioni tipiche, ad esempio:

- organico;
- carta e cartone;
- legno;
- vetro;
- ferro;
- metalli non ferrosi;
- pietre e sassi;
- sabbia ed inerti < 4mm;
- imbottiture e isolanti;
- indumenti;
- tessuti;
- gomma;
- plastiche dure;
- plastiche soffici (es. imballaggi per alimenti, sacchetti, ecc.)

Tale descrizione, nel caso di rifiuto omogeneo, deve essere compilata specificando che l'unico materiale presente costituisce il 100% della composizione.

5.1.2.1 Analisi chimica di classificazione

Il produttore/detentore deve applicare uno specifico protocollo analitico a seconda della tipologia di rifiuto conferita, contenente almeno i parametri di base indicati nelle tabelle sottostanti.

In relazione ai rifiuti codificati con "voce a specchio" (l'esclusione dall'analisi di uno o più parametri deve essere motivata), il certificato di analisi è presentato a cura del produttore/detentore del rifiuto.

Per la classificazione di rifiuti identificati con codice "a specchio" e dei rifiuti speciali con codice non a specchio la cui natura non sia chiaramente ed univocamente individuata (materiali omogenei monocomponenti, es. legno, tessuti, scarti alimentari, ecc.) dovranno essere eseguite le analisi previste nella sotto allegata tabella.

PROVA	U.M.
Residuo a 105°	%
Residuo a 600°	%
Potere calorifico inferiore (calcolato su sostanza tal quale)	Kcal/Kg
Cloro totale, fluoro totale, zolfo totale, azoto totale e azoto organico totale.	%
Metalli: alluminio, antimonio, arsenico, bario, berillio, boro, cadmio, calcio, cobalto, cromo, cromo esavalente, magnesio, manganese, mercurio, molibdeno, nichel, piombo, potassio, rame, selenio, sodio, stagno, tallio, tellurio, vanadio, zinco.	mg/kg
Idrocarburi totali, Idrocarburi C5 – C8, Idrocarburi C9 – C10 (cumene e pentene), Idrocarburi C10 – C 40.	mg/kg
Idrocarburi policiclici aromatici: benzo(a)antracene, benzo(a)pirene, benzo(e)pirene, benzo(b)fluorantene, benzo(k)fluorantene, dibenzo(a, h) antracene, crisene.	mg/kg
Altri idrocarburi policiclici aromatici	mg/kg
Policlorobifenili totali e policloroterfenili totali	mg/kg
Fenoli totali e clorofenoli totali	mg/kg
Cianuri	mg/kg
Aldeidi	mg/kg
Benzene, toluene, etilbenzene, xilene (m,p,o), stirene e altri solventi organici aromatici	mg/kg
Solventi clorurati organici: carboniotetracloruro, tricloroetilene, tetracloroetilene, clorometano, diclorometano, triclorometano, esaclorobutadiene, cloruro di vinile, 1,2 – dicloroetano, 1,1 – dicloroetilene	mg/kg
Altri solventi organici clorurati	mg/kg
Solventi bromurati organici: bromodiclorometano, dibromoclorometano, 1,2 – dibromometano, tribromometano.	mg/kg
Solventi alifatici (tra cui metanolo e metilterbutiletere.	mg/kg

Tabella 7 – Analisi per rifiuti con codici a specchio

Il rapporto di prova con la dichiarazione di non pericolosità del rifiuto dovrà essere allegato al documento di omologa prima dell'inizio dei conferimenti ed aggiornato semestralmente.

Se ritenuto opportuno effettuare analisi per la verifica della classificazione di rifiuti con codice EER non pericoloso assoluto, ad esclusione del codice EER 191210, dovranno essere effettuate le analisi riportate nella tabella seguente:

PROVA	U.M.
Residuo a 105°	%
Residuo a 600°	%
Potere calorifico inferiore (calcolato su sostanza tal quale)	Kcal/Kg
Cloro totale, zolfo totale, azoto totale.	%
Metalli: antimonio, arsenico, cadmio, cromo totale, cobalto, manganese, mercurio, nichel, piombo, potassio, rame, tallio, vanadio, zinco.	mg/kg
Idrocarburi totali.	mg/kg

Tabella 8 – Analisi per EER non pericoloso assoluto

5.1.3 LIVELLO 3 – Controlli amministrativi

Per ciascun automezzo in ingresso si procede alla verifica documentale e pesatura del carico, con ritiro e controllo della documentazione di accompagnamento (validità dell'autorizzazione, ammissibilità codici EER trasportati, autorizzazione targhe automezzi utilizzati, ecc.) anche attraverso l'ausilio del software gestionale dedicato.

A seguito della stipula del contratto, l'ufficio accettazione rifiuti procede all'inserimento di tutti i dati relativi a produttore, trasportatore e destinatario all'interno del programma gestionale, il quale consente un controllo costante di tutti i flussi in ingresso ed in uscita dall'impianto, con controllo automatico della validità delle autorizzazioni e delle targhe degli automezzi utilizzati.

Per tutti i mezzi in ingresso l'addetto dell'ufficio accettazione rifiuti predispone un badge magnetico relativo al singolo mezzo di trasporto, registrando all'interno di questo i dati relativi al trasportatore, la targa del mezzo, il codice del rifiuto autorizzato a trasportare e le possibili provenienze. Con la lettura del badge vengono inseriti in automatico nel software di gestione tutti i dati del trasportatore e il peso registrato in ingresso.

L'addetto dell'ufficio accettazione rifiuti verifica i documenti di trasporto (formulario di identificazione del rifiuto, modulo personalizzato di accompagnamento, ecc.) in tutte le sue parti prestando particolare attenzione al codice E.E.R. attribuito, alla causale indicata di recupero e/o smaltimento, all'eventuale classe di pericolosità attribuita, alle eventuali annotazioni presenti.

Nel caso in cui si presentino degli errori nella compilazione del formulario e/o documentazione equivalente, ovvero il mezzo non abbia la targa autorizzata ovvero si

presenti qualsiasi altra problematica di natura amministrativa, al mezzo è fatto divieto di ingresso fintanto che tutta la documentazione venga corretta e/o inviata presso l'ufficio accettazione rifiuti.

5.1.4 LIVELLO 4 – Controllo radiometrico

Tutti gli automezzi autorizzati all'ingresso in impianto, in caso di esito positivo dei controlli di Livello 3, devono transitare attraverso il portale per la verifica dell'eventuale presenza di materiale radioattivo. I controlli e la gestione di eventuali allarmi sono condotti secondo quanto previsto dalla procedura sulla sorveglianza radiometrica PO04 alla quale si rimanda per i dettagli.

5.1.5 LIVELLO 5 – Verifica dello scarico

Questo livello di controllo consiste nell'esecuzione di esami finalizzati ad accertare che il carico di rifiuti in ingresso corrisponda con quanto indicato nei documenti di accompagnamento e che abbia caratteristiche conformi alle specifiche di accettazione del termovalorizzatore.

Le verifiche allo scarico sono identificabili in due categorie:

1. *Controlli visivi:* il gruista segue le operazioni di scarico dei rifiuti in fossa di stoccaggio e, nel caso in cui riscontri lo scarico di rifiuto non conforme, identifica il mezzo responsabile dello scarico, prendendone il numero di targa, ed avvisa immediatamente l'ufficio accettazione rifiuti ed il Responsabile Impianto, applicando quanto previsto dalla procedura operativa interna riportata al paragrafo 5.3.
2. *Ricerca dei marker di pericolosità:* ispezione di carichi a campione dei rifiuti speciali non pericolosi (con eccezione del codice EER 19.08.05) con ricerca di marker di pericolosità (es. presenza di fusti, bombole, RAEE, medicinali, eternit, emissione di vapori o fumi, odore di solventi, ecc.).

   Il modulo di controllo contiene le informazioni per l'identificazione del carico (produttore, trasportatore, codice EER e targa automezzo), l'esito della verifica ed eventuali note.

5.1.6 LIVELLO 6 – Verifica di conformità

Consiste nell'esecuzione di analisi (chimiche e/o merceologiche) a campione per accertare che il rifiuto sia conforme alla sua caratterizzazione effettuata in fase di omologa. I campionamenti verranno normalmente condotti sui rifiuti conferiti in impianto. Il Gestore può incaricare un laboratorio esterno, accreditato presso ACCREDIA, di eseguire campionamenti presso il sito del produttore e relative analisi. I controlli analitici vengono svolti su tutti i codici EER conferiti con frequenza minima di almeno un controllo all'anno per ogni codice EER e per ogni produttore (e almeno due controlli all'anno per i codici EER a specchio), ad eccezione dei rifiuti urbani, dei rifiuti sanitari e cimiteriali, dei rifiuti conferiti a seguito di ordinanze della Autorità Giudiziaria o Autorità di Pubblica Sicurezza, o provenienti in modo occasionale. Inoltre, nel caso in cui la natura del rifiuto sia chiaramente ed univocamente individuata, come ad esempio per i rifiuti prodotti dal trattamento e preparazione di alimenti, è possibile derogare al principio sopra esposto. Le frequenze minime sopra indicate sono applicabili nel caso in cui i conferimenti siano continuativi nell'arco dell'anno, in caso contrario il numero di verifiche potrà essere inferiore (ad es. se i conferimenti si fermano dopo 3 mesi è tecnicamente difficile implementare più di un campionamento).

I controlli sono finalizzati ad accertare la non pericolosità del rifiuto secondo il D.Lgs. 152/2006, allegato D alla parte IV. Per i rifiuti urbani non differenziati (codice EER 200301), i rifiuti sanitari e medicinali (codici EER 18 01 01, 18 01 09, 18 02 01, 20 01 32) ed i rifiuti cimiteriali (codice EER 20 03 99, 20 01 38), ovvero per tutti quei rifiuti potenzialmente a rischio infettivo, per motivi di igiene non si provvede a campionamento interno di verifica della non pericolosità (art. 237-septies, punto 5.b del D.Lgs. n. 152/2006) e saranno accertate solo la correttezza e completezza della documentazione di accompagnamento.

A discrezione dell'impianto, i campionamenti analitici possono essere intensificati sulla base delle evidenze che dovessero eventualmente emergere dai controlli dei livelli inferiori.

5.2 Casi particolari

Si identificano le seguenti tipologie di rifiuti che necessitano di indicazioni particolari:

- Rifiuti Sanitari;
- Rifiuti derivanti da attività cimiteriali;
- CSS.

5.2.1 Rifiuti Sanitari

Il riferimento normativo per questa tipologia di rifiuti è il D.P.R. 254/2003.

I rifiuti sanitari sono identificati dai codici EER 18. I rifiuti sanitari pericolosi accettati presso l'impianto vengono ricevuti nell'area dedicata. I rifiuti sanitari pericolosi devono essere trasportati in contenitori idonei e opportunamente etichettati, con indicazione del produttore e del EER contenuto. I rifiuti sanitari pericolosi sono introdotti direttamente nelle tramogge di carico, mediante un sistema di trasporto automatico dei contenitori. I rifiuti sanitari non pericolosi classificati come urbani a seguito della sterilizzazione possono invece essere conferiti direttamente nella fossa di stoccaggio rifiuti. Si ricorda che per i rifiuti sanitari con codice a specchio la non pericolosità è garantita e certificata dal produttore del rifiuto, non sono previste verifiche analitiche data la tipologia del rifiuto; deve essere solo verificata l'integrità dell'imballaggio.

Criteri accettazione rifiuto EER 180109

Per i medicinali provenienti da strutture sanitarie dovrà essere fornita apposita autocertificazione ai sensi del Dpr. 445/2000, nella quale il produttore/detentore dichiari che nei medicinali conferiti non vi è la presenza di citotossici o citostatici. L'autocertificazione deve essere corredata da specifico elenco dei farmaci che si intendono conferire.

I medicinali da raccolta differenziata (farmacie) sono identificati col codice 20.01.32.

5.2.2 Rifiuti derivanti da attività cimiteriali

Per l'identificazione dei codici EER identificativi delle diverse tipologie di rifiuti provenienti da attività cimiteriali si fa riferimento alla nota ISPRA n. prot.31098 del 20 luglio 2009.

Vengono identificati i seguenti codici EER tra quelli appartenenti al capitolo 20 (Rifiuti urbani) della decisione 955/2014/UE:

- 20 02 01 (rifiuti biodegradabili) per i rifiuti del verde e per gli altri rifiuti biodegradabili derivanti dalle manutenzioni delle aree cimiteriali;
- 20 02 02 o 3 (terre e rocce) per il materiale proveniente dallo scavo;
- 20 03 99 (rifiuti urbani non specificati altrimenti) per i rifiuti misti sia quelli biodegradabili che non biodegradabili provenienti da operazioni di esumazione e estumulazione;
- 20 01 38 rifiuti legnosi da attività cimiteriale.

Il riferimento per questa tipologia di rifiuti è il D.P.R. 254/2003 (per i rifiuti cimiteriali art.2 comma 1 lettere e) ed f). Le modalità di gestione di tali rifiuti devono rispettare le cautele sanitarie applicabili ed eventualmente previste nell'atto autorizzativo.

5.2.3 Criteri di accettazione per il CSS

L'impianto può trattare il combustibile solido secondario (CSS), corrispondente al codice EER 191210, prodotto da rifiuti non pericolosi, che rispetta le caratteristiche di classificazione e specificazione individuate dalla norma tecnica UNI EN 15359, al quale si applica la qualifica di rifiuto.

Nella tabella 9 si riporta il prospetto 1 della norma UNI EN 15359, con il sistema di classificazione per il combustibile solido secondario (CSS).

Caratteristiche di classificazione							
Caratteristica	Misura statica	Unità di misura	Valori limite per classe				
			1	2	3	4	5
PCI	media	MJ/kg t.q.	≥ 25	≥ 20	≥ 15	≥ 10	≥ 3
Cl	media	% s.s.	≤ 0,2	≤ 0,6	≤ 1,0	≤ 1,5	≤ 3
Hg	mediana	mg/MJ t.q.	≤ 0,02	≤ 0,03	≤ 0,08	≤ 0,15	≤ 0,50
	80° percentile	mg/MJ t.q.	≤ 0,04	≤ 0,06	≤ 0,16	≤ 0,30	≤ 1,00

Tabella 9 - Classificazione dei combustibili solidi secondari (da UNI EN 15359)

Tutte le classi di CSS dovranno inoltre rispettare i limiti di accettazione riportati nella successiva tabella 10. Il produttore dovrà fornire indagini analitiche o attestazione, mediante il modello di specifica riportato in appendice A parte 1 della UNI EN 15359, del rispetto dei requisiti chimici e fisici richiesti e del rispetto dei limiti di accettazione riportati nella tabella seguente:

Caratteristica	**Misura Statistica** (su 10 analisi condotte su un sotto campione estratto dal campione composito rappresentativo del lotto)	**Unità di misura**	**Limite di accettazione**
Antimonio	mediana	mg/kg s.s.	max.150
Arsenico			max.15
Cadmio			max.10
Cromo			max.500
Cobalto			max.100
Manganese			max.600
Nichel			max.200
Piombo			max.600
Rame			max.2000
Tallio			max.10
Vanadio			max.15

Tabella 10 - Limiti di accettazione dei metalli nei CSS (rif. UNI/TS 11553)

5.3 Gestione del respingimento dei carichi

Nella quotidiana attività di gestione dei rifiuti può verificarsi il caso in cui un carico di rifiuti, regolarmente accompagnato da formulario, venga respinto dal destinatario perché formalmente irregolare e non conforme alle specifiche contrattuali o sostanzialmente illegale.

Una volta che il mezzo entra in impianto, il carico viene sottoposto a controllo per verificare la correttezza documentale e la compatibilità dei rifiuti con quanto previsto dalla normativa di riferimento e dal contratto in essere con la società cliente.

La documentazione (f.i.r., autorizzazione ecc.) viene verificata presso l'ufficio accettazione rifiuti come descritto all'interno del Protocollo di Gestione dei Rifiuti.

La verifica visiva del rifiuto viene effettuata dal gruista durante lo scarico del mezzo in fossa rifiuti e dagli addetti alla gestione dei rifiuti sanitari all'arrivo del rifiuto.

In questa fase può capitare che dal suddetto controllo emerga che il carico di rifiuti sia in parte o totalmente non conforme.

Si riporta un elenco indicativo ma non esaustivo di casi in cui il carico di rifiuti sanitari in ingresso debba considerarsi non conforme:

- Scatole danneggiate (per urti, acqua, ecc.);
- Scatole aperte con fuoriuscita di materiale;
- Presenza di aghi e siringhe che fuoriescono dalle scatole;
- Scatole non identificate (provenienza, data, ecc.).

Di seguito invece, si elencano a titolo esemplificativo e non esaustivo alcune tipologie di rifiuto scaricate in fossa che possono essere considerate non conformi rispetto a quanto indicato nelle specifiche contrattuali con il fornitore:

- oggetti e manufatti in materiale ferroso (es. transenne, profilati di acciaio, bombole di gas anche da campeggio, telai in alluminio per porte e finestre ecc.);
- materiali inerti (es. sassi, sabbia, ghiaia, macerie, ecc.);
- rifiuti polverulenti;
- oggetti e manufatti in vetro e porcellana;
- oggetti e manufatti in legno (es. bobine per cavi, radici d'albero, ecc.);
- oggetti e manufatti tipo ingombranti (es. divani, armadi, scaffali, mobiletti di vario tipo, ecc.).
- pile, batterie;
- rifiuti elettrici ed elettronici (es. cellulari, pc, frigoriferi, lavatrici, cavi elettrici, ecc.);
- vernici di vario genere, oli esausti, neon, toner, prodotti tessili;
- pneumatici e paraurti di tutti i tipi;
- Materiale imballato e/o reggiato; (è consentito solamente materiale reggiato con una sola reggia in ferro e le altre regge tagliate e sfilate dal mezzo)
- bobine intere di carta, plastica e qualsiasi altro materiale;
- lana di roccia;
- lunghi filamenti di plastiche tipo cellophane;
- corrugati da cantiere edile;
- pannelli sandwich;
- pallet interi di qualsiasi materiale.

Inoltre i rifiuti conferiti in fossa devono avere una pezzatura massima compresa tra i 40 e i 60 cm.

Il gruista segue le operazioni di scarico dei rifiuti in fossa di stoccaggio e, nel caso di presenza di rifiuto non conforme, identifica il mezzo responsabile dello scarico ed avvisa immediatamente l'ufficio accettazione rifiuti ed il responsabile impianto. Il responsabile dell'ufficio gestione rifiuti - o in sua assenza il responsabile impianto - verifica la non conformità segnalata documentando con foto il materiale non conforme e compila l'apposito modulo mod.19 (vedi allegato). L'ufficio accettazione rifiuti segnala il fatto al conferitore inviando il mod.19 con allegati foto e formulario del trasporto.

Il Responsabile gestione rifiuti, una volta rilevata la non conformità e valutata la tipologia di materiale, la quantità scaricata e il formulario di identificazione, decide se:

- mantenere il materiale in fossa rifiuti per essere trattato;
- rifiutare il materiale procedendo con l'estrazione dello stesso dalla fossa e il respingimento totale o parziale del carico.

In questo caso si procede secondo quanto segue:

- il mezzo viene fatto posizionare nell'area di caricamento scorie;
- secondo indicazioni del responsabile impianto e responsabile manutenzioni, due addetti raggiungo il piano tramoggia per aprire la botola utilizzata per il calo benna. È necessario munirsi di radio per mantenere il collegamento con il sinottico e osservare tutte le precauzioni per eliminare il rischio di caduta dall'alto. Presente parapetto di protezione. È vietato sporgersi sulla botola e sull'apertura creata. Rischio di caduta dall'alto. È compito degli addetti riposizionare la botola ed eventualmente i parapetti di sicurezza alla fine dell'attività.

Contemporaneamente viene inviato un terzo addetto nella zona di carico scorie, anch'esso dotato di radio per mantenersi in collegamento con il sinottico e con i colleghi al piano tramoggia. È vietato all'autista del mezzo sostare sul camion o nelle vicinanze dello stesso durante le operazioni. Anche l'addetto che vigila sulle operazioni deve mantenersi a distanza dal mezzo, osservando da lontano il calo benna per dare eventuali indicazioni al gruista in fase di movimentazione del materiale.

Il gruista a sinottico attende le indicazioni dagli addetti in campo per procedere alla movimentazione del rifiuto.

Una volta terminate le operazioni il camion si reca in pesa dove viene pesato nuovamente. In questo caso l'addetta allo sportello deve:

a) **se il carico è stato respinto totalmente**, indicare la motivazione sul formulario alla voce "respinto per le seguenti motivazioni"
b) **se il carico è stato respinto parzialmente**, indicare la motivazione sul formulario alla voce "respinto per le seguenti motivazioni", spuntando la casella "accettato per la seguente quantità" e indicando il peso del solo materiale trattenuto in impianto.

In entrambi i casi è compito del Responsabile accettazione rifiuti inviare la comunicazione alla Provincia di Monza e Brianza entro e non oltre le 24 ore con trasmissione del formulario di identificazione.

5.4 Campionamento ed analisi

Le norme di riferimento per il campionamento sono le seguenti:

a) Norma 10802:2013 e norme collegate;
b) Norme collegate alla UNI 10802:2013:
c) UNI/TR 11682:2017;
d) EN 14899 Framework for the preparation and application of a sampling plan (UNI EN 14899:2006);
e) CEN/TR 15310-1:2006 Guidance on selection and application of criteria for sampling under various conditions (UNI CEN/TR 15310-1:2013);
f) CEN/TR 15310-2:2006 Guidance on sampling techniques;
g) CEN/TR 15310-3:2006 Guidance on procedures for sub-sampling in the field;
h) CEN/TR 15310-4:2006 Guidance on procedures for sample packaging, storage, preservation, transport and delivery;
i) CEN/TR 15310-5:2006 Guidance on the process of defining the sampling plan.

Per ogni produttore e codice EER è necessario definire un piano di campionamento che deve essere allegato al manuale (aggiornato quando necessario). Deve essere definito un

elenco dei produttori e codici EER per i quali non è previsto il campionamento e l'analisi con indicati i motivi dell'esclusione.

L'esecuzione del piano di campionamento sarà affidata ad un laboratorio esterno certificato ACCREDIA.

I controlli analitici vengono effettuati applicando, in linea generale, i pacchetti analitici descritti nei paragrafi precedenti e qualora reputato di interesse, si integrerà il controllo chimico con una analisi merceologica, effettuata identificando le quantità delle stesse frazioni merceologiche previste per la caratterizzazione di omologa dei rifiuti. L'impianto si avvarrà per l'effettuazione delle analisi chimiche di classificazione (e di eventuali analisi merceologiche) di qualificati laboratori indipendenti, con comprovata esperienza ed un efficace sistema di controllo della qualità.

Se l'esito dell'analisi dovesse indicare dei parametri anomali, anche a seguito di eventuali repliche (una singola analisi può non essere esaustiva), questo darà origine ad una riverifica della qualifica del fornitore, fino ad arrivare – in casi gravi – alla risoluzione del contratto.

5.5 Gestione rifiuti in uscita

Nel caso dell'uscita di rifiuti derivanti dall'attività produttiva è compito del responsabile impianto o della manutenzione avvisare l'ufficio accettazione rifiuti della necessità di smaltimento degli stessi.

L'addetta all'ufficio accettazione rifiuti, una volta verificata la presenza delle analisi fisico chimiche datate non oltre sei mesi, programma il viaggio e predispone il formulario di trasporto, verificando prima la validità dell'autorizzazione dell'impianto di destino e i dati del trasportatore.

Nel caso di ceneri pesanti e leggere vengono inviate agli impianti di destino anche le analisi svolte sul materiale.

Le operazioni di carico delle ceneri pesanti e leggere sono descritte nelle istruzioni operative IOinc01 e IOinc14.

5.6 Archiviazione dei dati

La documentazione relativa ai rifiuti deve essere archiviata e disponibile per le verifiche degli Enti di controllo.

Tutti i documenti sono archiviati, relativamente all'anno in corso presso l'ufficio accettazione rifiuti, mentre gli anni precedenti sono archiviati presso l'archivio aziendale.

Tutta la documentazione archiviata deve essere mantenuta per 5 anni.

5.7 Sistemi informatici

Per la gestione dei quantitativi dei rifiuti, degli stoccaggi della verifica in ogni momento della situazione dal punto di vista Seveso e il rispetto dei limiti previsti dall'atto autorizzativo, viene utilizzato un software gestionale dedicato.

6 Allegati

1. Po04 – Controllo radioattività;
2. Po05 – Gestione formulari e registri carico/scarico;
3. Mod.19 – Gestione delle non conformità;
4. Ioinc01 – Gestione polveri in uscita;
5. Scheda omologa rifiuto in ingresso;
6. Scheda qualifica produttore.

Bea Gestioni Spa	**SCHEDA DI OMOLOGA DEL RIFIUTO IN INGRESSO**	Rev.:0 Data: 30.07.2019 Pagina 1 di 3

Ragione sociale produttore/detentore: _____

Luogo di produzione/detenzione del rifiuto: _____

RIFIUTO

***Codice EER*: ____. ____.____**

(descrizione): _____

Tipologia:

- ☐ Produzione continuativa
- ☐ Produzione saltuaria
- ☐ Non Pericoloso
- ☐ Pericoloso (indicare classe di pericolo) _____

***Trasporto*:**

- ☐ SI ADR (N.ONU_____ CLASSE_____)
- ☐ NO ADR

***Stato fisico*:**

- ☐ Solido polverulento
- ☐ Solido non polverulento
- ☐ Fangoso
- ☐ Liquido

***Caratteristiche organolettiche*:**

- ☐ Inodore
- ☐ Odore sgradevole
- ☐ Odore solvente
- ☐ Altro

***Confezionamento*:**

- ☐ Fusti/cisternette
- ☐ Big Bags
- ☐ Scatoloni
- ☐ Altro

***Processo che origina il rifiuto*:**

_____

_____

_____;

Composizione merceologica (% di sostanze contenute e/o rifiuti che compongono il rifiuto):

- ☐ si allega analisi merceologica;
- ☐ si riporta valutazione del produttore/detentore:
  - ____% organico;
  - ____% carta e cartone;
  - ____% legno;
  - ____% tessuto;
  - ____% indumenti;
  - ____% pelle e gomma;
  - ____% plastica soffice;
  - ____% plastica rigida;
  - ____% tappeti e stuoie;
  - ____% vetro;
  - ____% ferro;
  - ____% metalli non ferrosi;
  - ____% pietre e sassi;
  - ____% sabbia e inerti<4mm;

dichiarazione della % di RU sul totale trattato nel proprio impianto (da indicare per i seguenti codici EER 191201 – 191204 – 191207 – 191208 – 191210 – 191212): _____;

ALLEGATI[1]

□ Analisi merceologiche n._____ del ____/____/____

□ Analisi chimiche n._____ del ____/____/____

□ Foto rifiuto del ____/____/____

AUTOCERTIFICAZIONE AI SENSI DEL D.P.R. 445/200

Io sottoscritto _____in qualità di LEGALE RAPPRESENTANTE della società _____ dichiaro sotto la mia responsabilità, relativamente al rifiuto sopraindicato, che:

- ✓ i dati riportati nella presente omologa e allegati sono veritieri e reali;
- ✓ i campioni eventualmente sottoposti ad analisi ai fini della classificazione e della caratterizzazione sono rappresentativi dello stato chimico-fisico e del processo che genera il rifiuto;
- ✓ che il processo produttivo che genera il rifiuto è costante ed inalterato nel tempo ed origina quindi il medesimo scarto produttivo;

[1] Non sono previste verifiche analitiche per i rifiuti sanitari identificati dal codice EER 18.

- ✓ si impegna a dare tempestiva comunicazione scritta di ogni eventuale variazione di quanto dichiarato nella presente scheda e allegati;
- ✓ il rifiuto in oggetto, nel caso di codifica con codice a specchio, ove tecnicamente non è possibile effettuare un campionamento rappresentativo, non può essere pericoloso in quanto:
  - sono state valutate opportunamente tutte le sostanze presenti, utilizzate o comunque formatesi nel processo produttivo e/o l'attività che origina il rifiuto, non presenta nessuna delle caratteristiche di pericolo di cui all'All. I della parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
  - il rifiuto non è stato contaminato da sostanze pericolose;
  - il rifiuto non è stato miscelato, diluito con altri rifiuti al fine di renderlo non pericoloso.

Luogo e Data: _____ (____) ____/____/____

Timbro e firma: _____

Bea Gestioni Spa	**SCHEDA QUALIFICA DEL PRODUTTORE/DETENTORE DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI***	Rev.:0 Data: 30.07.2019 Pagina 1 di 2

Ragione sociale: _____

Luogo di produzione/detenzione del rifiuto: _____

Eventuale intermediario commerciale: _____

Tipologia di rifiuti autorizzati/stoccati/trattati	**Rating di attenzione**	
Solo rifiuti urbani	Basso	0
Rifiuti urbani + rifiuti speciali non pericolosi	Medio	1
Anche rifiuti pericolosi	Elevato	2
	Punteggio:	

Check list di sopralluogo per EER 19 12 12	**Rating sito produttivo**	
Requisito	***Punteggio di riferimento***	***Esito***
Possesso certificazioni ISO 14001/EMAS	1,5	
Possesso certificazioni ISO 9001	1	
Possesso certificazioni OHSAS 18001/ISO 45001	1,5	
Possesso autorizzazione in corso di validità (AIA/AUA/AU)	1	
Autorizzazione senza rifiuti pericolosi	1	
Non sono trattati rifiuti pericolosi anche se autorizzati	0,5	
Flussi rifiuti urbani separati da altri flussi di rifiuti	1	
Assenza di rifiuti indesiderati nei rifiuti 19 12 12 in deposito	0,5	
Presenza del portale radiometrico	1	
Presenza dello strumento portatile per la verifica della radioattività	0,5	
Presenza di apposite procedure per il trattamento dei rifiuti	0,5	
Pulizia e ordine generale del sito produttivo	1	
	Punteggio (somma):	____/11

Punteggio minimo da raggiungere per essere omologati = 5 punti.

Check list di sopralluogo per EER speciali non pericolosi diversi da 19 12 12 (esempio fanghi)	**Rating sito produttivo**	
Requisito	***Punteggio di riferimento***	***Esito***
Possesso certificazioni ISO 14001/EMAS	2	
Possesso certificazioni ISO 9001	1	
Possesso certificazioni OHSAS 18001/ISO 45001	2	
Frequenza dei controlli sui fanghi prodotti mediante analisi eseguita da laboratori certificati "Accredia"	0 (nessuna analisi) 1 (una analisi/anno) 2 (due analisi anno)	
Assenza di rifiuti indesiderati nei rifiuti in deposito	0,5	
Presenza di apposite procedure per il trattamento dei fanghi prodotti	0,5	
Pulizia e ordine generale del sito produttivo	1	
Presenza di impianto per il recupero del "Biogas"	2	
	Punteggio (somma):	_____/11

Punteggio minimo da raggiungere per essere omologati = 5 punti.

Luogo e Data: _____ (____) ____/____/____

Nome Cognome e firma valutatore: _____